

Diecimila persone ancora senza alcun valido soccorso dopo la sciagura del luglio scorso

Agrigento: l'inverno sarà un nuovo dramma per i sinistrati

Il magistrato fissa l'interrogatorio del produttore

Ergas: «Pronto a rispondere»

I legali dell'imputato, Leone e Golino, si sono incontrati col sostituto procuratore che conduce l'inchiesta per le lesioni alla Milo

Sandra Milo ha scritto al vice presidente del Consiglio, Nenni, e alla casa di Milano che ha deciso di rinunciare a fare il produttore cinematografico. La decisione è stata comunicata al magistrato che ha fissato l'interrogatorio per il 27 e il 28 dello scorso mese. E da quel giorno in poi la Milo è stata assente dal mondo del cinema. E da quel giorno in poi la Milo è stata assente dal mondo del cinema. E da quel giorno in poi la Milo è stata assente dal mondo del cinema.

Il 31 dicembre saranno sospesi i sussidi già oggi limitatissimi. Alla fine dell'anno scade la requisizione degli alloggi dove hanno trovato sistemazione provvisoria i senzatetto - 500 persone in case senza porte, finestre e servizi igienici - Grave ritardo per la realizzazione delle opere

Dal nostro inviato
 AGRIGENTO, 10. Un nuovo dramma - più silenzioso forse, ma non per questo meno preoccupante di quello esploso all'alba del 19 luglio - sta maturando qui ad Agrigento, a quasi tre mesi dalla spaventosa frana che ha sconvolto la città e gettato sul lastrico diecimila persone, con ferendo in modo clamoroso l'entità dei guasti provocati al paese dalla forsennata speculazione edilizia e dal dominio di corrotti gruppi di potere.

progettazione della nuova rete di fognatura...

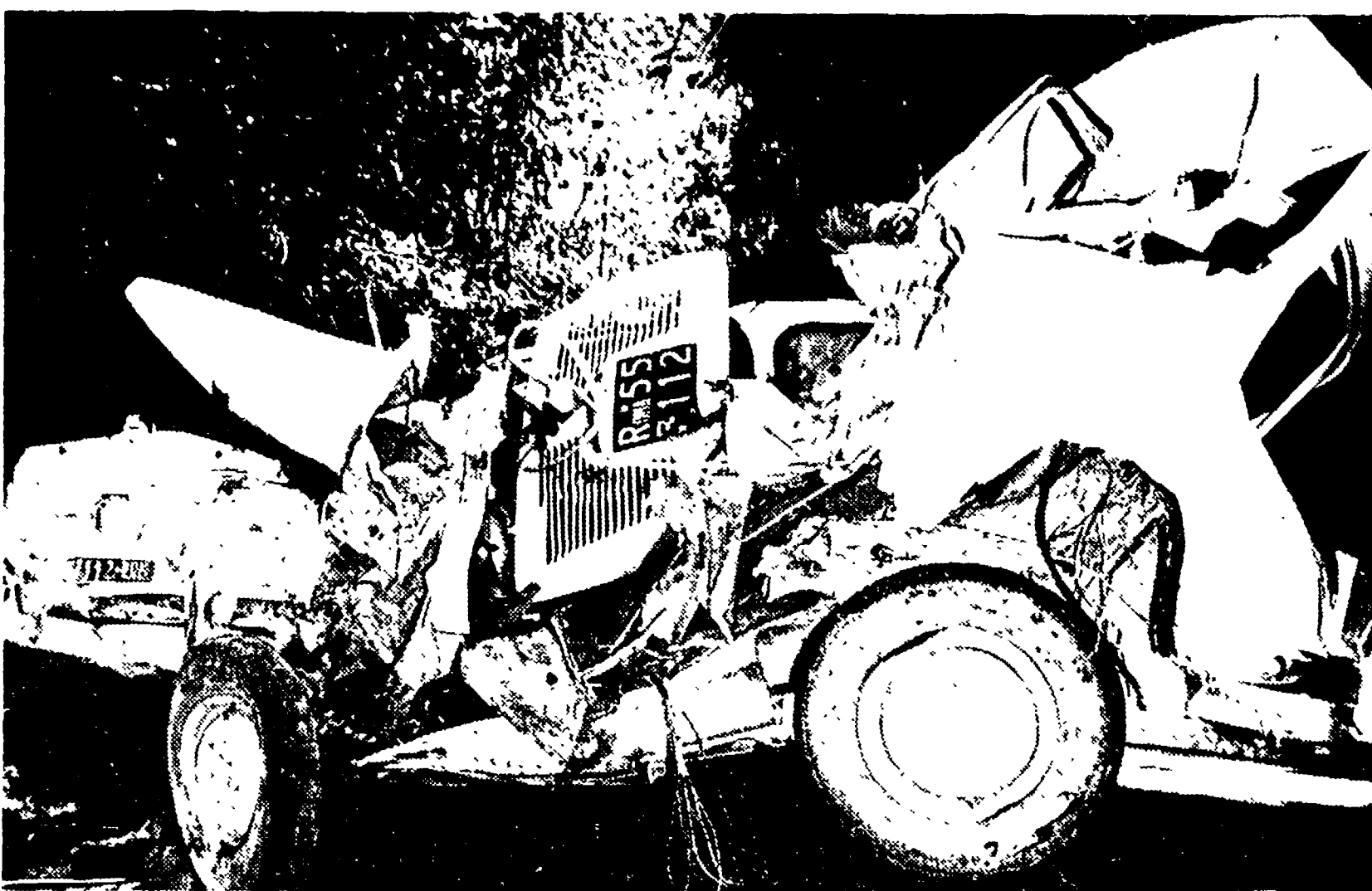
Naturalmente, questa stasi contribuisce ad aggravare, oltre che il disagio dei sinistrati, lo stato di disoccupazione, e le pesantissime condizioni generali di Agrigento.

Giorgio Frasca Polara

Pioggia e imprudenza sulle strade

Dieci morti in poche ore

Due sciagure sull'autostrada per Savona: 5 uccisi - Un pullman carico di agenti esce di strada presso Cagliari - Precipita una Citroën in un burrone - Due coniugi romani perdono la vita in un sorpasso sull'Aurelia



L'utilitaria scontratisi con un camion sulla via Tiberina alle porte di Roma

XI Congresso europeo

La poliomielite è sconfitta ma non scomparsa

Presenti all'importante assise esperti e studiosi dei seguenti paesi: Italia, Spagna, Olanda, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Bulgaria, Belgio, Germania Orientale, Finlandia - Lo scorso anno si sono avuti in tutta Europa 1650 casi di polio; tre anni fa 7401 (2830 erano italiani!)

La poliomielite è una malattia ormai scomparsa dall'Europa, completata dalla vaccinazione di massa condotta negli ultimi anni, o rappresenta ancora un pericolo da cui occorre guardarsi, e contro il quale occorre ancora lottare? Questo l'interrogativo principale al quale intende rispondere l'XI. Congresso europeo contro la poliomielite e le malattie affini che si è aperto ieri mattina a Roma, nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Sanità.

Erano presenti numerosissimi congressisti provenienti da tutti i paesi europei e che hanno contribuito in modo radicale alla scomparsa della terribile malattia nel mondo.

Il clima nel quale si svolge questo XI. Congresso sulla polio e i problemi che saranno oggetto delle discussioni dei prossimi giorni sono stati accennati e riassunti dall'intervento del ministro della Sanità, senatore Mario Monti, che ha sottolineato il suo saluto ai congressisti ha fatto il punto della situazione oggi in Europa. «Al clima eroico delle prime grandi campagne di vaccinazione, che ha portato a risultati brillanti, ora sostituirsi un più facile ottimismo. Nulla può esserci di più pericoloso per rallentare l'impetuosa dell'opinione pubblica e la conseguente adesione ai programmi di mantenimento e rafforzamento dell'immunità conseguita nei primi interventi».

Tuttavia anche il professor Badvanovic ha messo in guardia contro il facile ottimismo, sottolineando due fattori fondamentali di pericolo. Il primo è legato al fatto che, tutto sommato, per quel che riguarda la vaccinazione in massa contro la poliomielite siamo in campo ancora in ritardo. Il secondo è legato al fatto che, tutto sommato, per quel che riguarda la vaccinazione in massa contro la poliomielite siamo in campo ancora in ritardo.

Soccorso da un automobilista in parco Lambro

Milano: straniero privo di sensi e legato a un albero

Ha perduto la memoria: non sa chi è né che cosa gli è successo

Dalla nostra redazione

MILANO, 10.

Legato a un albero, senza scarpe, con una maglietta verde e pantaloni grigi: così è stato trovato in parco Lambro uno straniero, che ora - ricoverato all' Fatebenefratelli - non fa che ripetere, in francese: «Non ricordo. Ditemi chi sono e che cosa mi è capitato, per favore».

Ma nessuno, evidentemente, può rispondere. Nelle tasche non è stato trovato alcun documento. Solo ottomila lire e un fazzoletto. E' stato un automobilista a scorgerlo. E' sceso dalla vettura, si è diretto verso di lui, lo ha slegato, e quello è caduto pesantemente a terra. Allora l'automobilista è corso fino a un vicino circolo ricreativo, lo Schuster, e ha chiamato aiuto.

Due persone hanno caricato lo straniero sull'automobile del primo soccorritore, con la quale egli è stato trasportato in ospedale. Qui i medici hanno subito visto che le sue condizioni erano gravi. Gli hanno massaggiato vigorosamente il corpo, hanno operato la respirazione bocca a bocca. Finalmente l'uomo ha aperto gli occhi.

Per un po' non gli è riuscito di profferire parola. Evidentemente era in preda a un violentissimo choc. E' però riuscito a scrivere, in francese e in inglese, che non ricordava. Non ricordava che? Lo si è saputo più tardi, quando ha preso a parlare. Non ricordava nulla: chi fosse, da dove venisse, che cosa gli avessero fatto. E' un uomo sui 30 anni, e dall'ottimo aspetto.

cento sembra che egli sia proprio francese. I medici hanno consigliato agli investigatori di non tentare di interrogarlo fino a quando non si sarà ripreso. E' tuttavia probabile che non riacquisti la memoria per molto tempo.

Non sarà neanche possibile - almeno che non accadano fatti nuovi - sapere esattamente come è avvenuto il suo ritrovamento. Il soccorritore, infatti, dopo aver consegnato lo straniero agli infermieri del pronto soccorso di Fatebenefratelli, se n'è andato senza sostenere il rituale interrogatorio con l'agente di turno. Tutte le notizie che si sono potute avere sono di seconda mano, cioè dei membri del circolo Schuster che hanno aiutato lo sconosciuto automobilista a caricare in macchina lo straniero svenuto.

Una battuta in parco Lambro non ha permesso di rintracciare di quel che vi può essere accaduto. Numerosi brigadieri e agenti in borghese sono stati sguinzagliati nei pressi del parco per raccogliere notizie e per trovare eventuali testimoni di quella che dev'essere stata una scena terribile e, fin qui, inspiegabile.

Il primo, sinora detenuto dall'inglese Dave Lafferty, di duemila di permanenza sottoterra, è stato trovato a 120 metri di profondità nell'Inghilterra occiden-

Treno deraglia: 10 morti

BOVBAY - Dieci persone sono morte e 40 sono rimaste ferite a seguito del deragliamento di un rapido avvenuto su un ponte di 400 chilometri a sud-est di Bombay. Tre carrozze sono finite in un torrente.

Cacciatore ucciso

BOLOGNA - Un giovane cacciatore di Cervia, Giovanni Dall'Oglio, di 30 anni, è stato ucciso a Pianoro da un colpo partito dal proprio fucile. Il Dall'Oglio ha aperto lo sportello della sua auto ed ha afferrato il fucile per le cinghie. Dall'arma, ancora carica, è partito un colpo che ha colto il cacciatore all'addome.

in poche righe

Pelardi: 14 morti

MANILA - Tre adulti e undici bambini sono rimasti uccisi durante la notte nell'esplosione di un deposito di petardi, situato nella cantina di un commerciante cinese di fucili d'artigianato nel villaggio di Bayugo, nella provincia di Bulacan.

Proteste per le campane

UDINE - Nel duomo di Latisana, mentre un sacerdote stava celebrando la messa, uno sconosciuto è entrato urlando e scalmanando perché il suono delle campane lo aveva svegliato. Dopo essersi sfogato, lo sconosciuto è salito su un'auto e si è allontanato.

131 giorni sotto terra

ANDON (Francia) - Jean-Pierre Mairet, di 25 anni, ha ieri raggiunto il 131° giorno di permanenza in una caverna a nord-ovest di Nizza battendo così

Processo Ben Barka

Ironica

la Parte civile:

«Quanto era

poco informato

il governo»

PARIGI, 10.

Breve audienza questo pomeriggio al processo a carico dei rapitori di Mehdi Ben Barka, quale prologo alla maratona oratoria che avrà inizio domani con le arringhe dei patroni di parte civile. Il giudice ha udito per due ore e mezzo le osservazioni degli avvocati in merito alle deposizioni scritte del primo ministro Pompidou e del ministro degli interni Frey, lette sabato.

Gli avvocati di parte civile hanno deploreato che «non vi sia nulla di medio nelle risposte di Frey nonostante le domande fossero precise e richieste di risposte precise su certi punti» e si sono detti assolutamente insoddisfatti anche perché dalle risposte stesse emerge che le informazioni in possesso della polizia e del controspionaggio non sono state trasmesse in tempo tal da far capire quanto gli avvocati difensori, essi sono stati nell'insieme più ricevuti.

Da citare tuttavia, la dichiarazione dell'avv. Xavier Vignancourt, il quale ha fatto il «fatto» che è stato detto che Antoine Lopez è uno che non è certo colpevole in apparenza perché il suo vero livello sarebbe il generale Oufkir. Non è certo colpa se l'interesse di Lopez risiede nel provare la sua innocenza, e se il ragionamento dell'innocenza di Lopez equivale al riconoscimento della innocenza del generale Oufkir.

In apertura dell'audienza, l'avv. Xavier Vignancourt aveva molto tentato di mettere in relazione il suo incarico di difensore di Lopez con l'arresto di cui è stata vittima sabato sera una moglie, colpita al volto con un «pugno di ferro» da un sconosciuto che aveva sparato alla porta del suo appartamento. «Giorni fa - aveva detto - è stato ucciso di mira l'onore dell'avv. Hugo, in un deposito di cui il seguito dei dibattimenti ha dimostrato l'assurdità».

Agguato a

Eboli: ucciso

un contadino

EBOLI (Saleri), 10.

Il contadino Vito Ristallo, di 43 anni, è stato ucciso alla raffica di Eboli durante una sparatoria a quattro. Oltre alla vittima hanno partecipato allo scontro a fuoco probabilmente una ventata persona. Il figlio del Ristallo, Antonio, di 23 anni e Raffaele Trimarco, di 41 anni e Raffaele Buletta, di 33 anni.

Nel corso della sparatoria sono stati sparati almeno trenta colpi di pistola. Il Ristallo, ferito a morte, è stato abbandonato sul luogo dello scontro: tanto il figlio quanto gli altri due sparatori si sono infatti dati alla fuga, evidentemente temendo lo arresto.

Vito Ristallo era uscito da quel che anno dal carcere, dopo aver scontato 13 anni per omicidio. Ieri mattina aveva ricevuto la visita della moglie e dei figli. Fra i tre era sorta un'animata discussione.

Nulla lasciava prevedere il drammatico sviluppo degli avvenimenti. Il Ristallo era una persona che aveva chiamato il figlio ed era uscito tranquillamente di casa su un calce per andare a ritirare una damigiana di vino in campagna. Di ritorno, il padre e figlio stavano per rientrare in paese il Buletta e il Trimarco si sono parati davanti al Ristallo con le loro armi e subito è iniziata la feroce sparatoria.

I ricercatori

sulla riforma

delle Stazioni

sperimentali

L'Associazione dei ricercatori del ministero dell'Agricoltura (ARMAF) si è dichiarata soddisfatta dell'emendamento portato dalla Camera all'art. 3 del Piano Verde in materia di delega al governo alla riorganizzazione delle Stazioni sperimentali agrarie. L'emendamento è passato dopo una lunga battaglia per superare la resistenza del ministero dell'Agricoltura e l'arresto apportato dalla Camera all'art. 3 del Piano Verde in materia di delega al governo alla riorganizzazione delle Stazioni sperimentali agrarie.

L'emendamento è passato dopo una lunga battaglia per superare la resistenza del ministero dell'Agricoltura e l'arresto apportato dalla Camera all'art. 3 del Piano Verde in materia di delega al governo alla riorganizzazione delle Stazioni sperimentali agrarie.

L'emendamento è passato dopo una lunga battaglia per superare la resistenza del ministero dell'Agricoltura e l'arresto apportato dalla Camera all'art. 3 del Piano Verde in materia di delega al governo alla riorganizzazione delle Stazioni sperimentali agrarie.

L'emendamento è passato dopo una lunga battaglia per superare la resistenza del ministero dell'Agricoltura e l'arresto apportato dalla Camera all'art. 3 del Piano Verde in materia di delega al governo alla riorganizzazione delle Stazioni sperimentali agrarie.

L'emendamento è passato dopo una lunga battaglia per superare la resistenza del ministero dell'Agricoltura e l'arresto apportato dalla Camera all'art. 3 del Piano Verde in materia di delega al governo alla riorganizzazione delle Stazioni sperimentali agrarie.

Peschereccio italiano a Dakar

Fugge dal porto per non pagare la multa gigante

S. B. DEL THONTO, 10.

Decisi a non pagare una multa esosa (20 milioni) e che avevano totalmente ingiustamente ucciso di un peschereccio italiano fermato dalle autorità mauritane e internato nel porto di Dakar, sono riusciti a fuggire con tutta l'imbarcazione dal porto africano. Stanno per essere telegrafati agli armatori di aver ripreso a peccare in acque libere di fronte alle coste del Marocco.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania. Il peschereccio era stato sequestrato dalle imbarcazioni della polizia marittima di quel paese.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.

Il peschereccio «Giovanni Marcheggiani» di San Benedetto del Tronto era stato fermato dalle autorità della Mauritania alcuni giorni fa. Il capitano era stato accusato di aver esercitato la pesca entro la fascia territoriale delle due miglia e cioè nelle acque territoriali della Mauritania.